



Il tema discusso in un convegno promosso dall'Ente Bilaterale Artigiano di Como

Apprendistato: risorsa per l'impresa

Cini, Apa: la formazione del giovane deve rispondere ai bisogni dell'impresa

Si è svolto giovedì scorso un Convegno sul tema "Apprendistato e impresa artigiana: riflettere insieme sull'esperienza del progetto sperimentale" promosso dal Fondo Lombardo Formazione, dall'Ente Bilaterale Como e dalla Provincia.

E' stato un momento importante e significativo che ha visto discutere e riflettere tutti i più importanti soggetti interessati: Associazioni di Categoria, Istituzioni (Provincia, Regione), Sindacati dei lavoratori, Centri di Formazione. E' da sottolineare che è stato il primo momento di approfondimento promosso a livello locale sul tema. Fra i partecipanti Siro Cini, intervenuto nella Tavola Rotonda a nome delle Associazioni Artigiane. Gli abbiamo rivolto qualche domanda in proposito.

Un giudizio sul Convegno: Sicuramente positivo per la partecipazione qualificata, per il livello degli interventi, per la forte legittimazione che ha avuto il nostro Ente Bilaterale. Si è anche riusciti a mettere a fuoco i principali nodi critici da affrontare in futuro.

Come si pone di fronte alla questione apprendistato e impresa artigiana?

Bisogna partire dal presupposto che c'è una legge, la legge Treu del '97, che un quadro normativo in linea di massima, è definito, che l'apprendistato sta ormai diventando (e lo sarà sempre di più con l'attuazione dell'obbligo formativo a 18 anni) un fatto strutturale (sono 430 mila gli apprendisti nel '99 a livello nazionale e 4.000 a livello provinciale).

Tutto ciò rende improduttivi atteggiamenti di pura critica.

Certo, molte cose avrebbero potuto essere meglio impostate, ma oggi è tempo di essere propositivi, di lavorare come imprese e come Associazioni perché il sistema apprendistato possa aiutare le imprese a qualificare di più il proprio personale. Questa è la sfida per degli artigiani maturi e consapevoli. E noi vogliamo esserlo.

Cosa ha detto nell'intervento?

Ho cercato di portare il punto di vista delle imprese artigiane; lo potrei riassumere in alcuni punti. Il nodo vero di tutto l'impianto costruito sta nella funzionalità o meno della formazione esterna dell'apprendista rispetto ai bisogni dell'impresa artigiana.



Se le imprese non vivono la formazione, che l'apprendista deve effettuare (obbligatoria per legge) come positiva e arricchente la persona e la propria attività, difficilmente questo sistema riuscirà a decollare. Esse devono assumere tale esperienza non come vincolo, ma come risorsa. Ancora. Ho detto che va valorizzata pienamente la formazione interna all'impresa fatta dall'artigiano; è a partire da qui che va orga-

nizzata (entro le indicazioni della normativa) anche la formazione fatta all'esterno, nei CFP. Quasi un unico e unitario percorso. Non c'è dubbio che ciò richiede anche un atteggiamento più collaborativo delle nostre imprese.

Ma le Associazioni che ruolo hanno?

Un compito fondamentale ed insostituibile. La nostra Associazione, in accordo con CNA, offre quotidianamente un contributo alla Provincia e ai CFP per far sì che il modello formativo e gestionale del "sistema apprendistato" sia efficace e funzionale alle micro imprese. Un contributo, il nostro, l'apprendista lo riconosce da tutti.

Ho proposto a questo riguardo un rafforzamento dei rapporti con la Provincia e un ancora maggiore coinvolgimento dell'EBA Como nella fase promozionale e progettuale. In questo quadro ho dichiarato la disponibilità delle Associazioni di Categoria a svolgere un ruolo di interfaccia fra imprese e centri di formazione. E' un impegno che fa un po' tremare i polsi, ma che per senso di responsabilità siamo consapevoli di dover assumere.

Ma altrettanto necessario è il ruolo dell'Associazione per far crescere nell'impresa artigiana una cultura della formazione, un'attenzione maggiore a questa fondamentale questione.

Non sempre e non in tutte le imprese c'è la dovuta attenzione, ma sono fiducioso perché sempre di più sono gli artigiani che hanno la consapevolezza che il loro futuro si gioca anche (e in buona parte) sulla qualità umana e professionale dei propri collaboratori e dipendenti.

DPR 203/88: Utili indicazioni e chiarimenti da Asl e Regione per gli imprenditori

Regole per le emissioni in atmosfera

Attenzione alla scadenza del 31 dicembre 2000 per le opportune autorizzazioni

Continua l'impegno della Confartigianato Como - Associazione Provinciale Artigiani sul fronte della problematica delle emissioni in atmosfera, anche in vista della scadenza dei termini (prorogati) della D.G.R. 41406/99.

Ricordiamo, innanzitutto, che le imprese artigiane che producono emissioni in atmosfera nel proprio ciclo di lavorazione (lavorazione del legno, dei metalli, del vetro, della plastica, autocarrozzerie, tipografie e tutte le attività che producono qualsiasi tipologia di fumi, vapori, polveri ed esalazioni in genere) DEVONO ESSERE IN POSSESSO DELL'AUTORIZZAZIONE REGIONALE e provvedere alle analisi periodiche delle emissioni e alla manutenzione certificata degli impianti.

Attenzione: Entro il 31/12/00 (termine prorogato della D.G.R. 41406/99) tutte le imprese dovranno avere regolizzato la propria posizione autorizzativa ed avere effettuato le analisi delle emissioni. Riportiamo di seguito alcuni importanti chiarimenti, ottenuti dall'A.S.L. di Como e dalla Regione Lombardia, riguardanti le procedure amministrative finalizzate all'ottenimento della domanda di autorizzazione alle e-



missioni in atmosfera e alla gestione degli impianti di aspirazione.

- 1) COMUNICAZIONI AGLI ENTI COMPETENTI: Tutte le comunicazioni previste dalla domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera devono essere inviate entro i tempi stabiliti (diversi caso per caso), a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o consegna a mano con attestazione di ricevimento, agli Enti competenti.
- 2) MODIFICA O TRASFERIMENTO DI IMPIANTI: devono essere autorizzati secondo la seguente procedura: domanda di autorizzazione, successiva comunicazione di messa in esercizio e conseguenti analisi delle emissioni, rispettando i tempi previsti dalle normative e solo in forza di un precedente atto autorizzativo già in possesso dell'impresa.
- 3) EMISSIONI DIFFUSE

E' stato chiarito definitivamente che sono vietate le emissioni diffuse, cioè sono vietati i sistemi di aspirazione con ricircolo dell'aria negli ambienti di lavoro ed è obbligatorio installare sistemi di aspirazione laddove sono prodotti fumi, vapori, esalazioni, polveri e sostanze aerodisperse.

4) PRESSE PER INCOLLAGGIO DEL SETTORE LAVORAZIONE DEL LEGNO: Devono essere tutte servite da aspirazione localizzata, indipendentemente dai prodotti utilizzati, perché si tratta di una lavorazione che genera emissioni diffuse, come spiegato al punto 3). Anche queste emissioni sono quindi soggette ad autorizzazione.

5) COMBUSTIONE DEGLI SCARTI DI LEGNO: la combustione degli scarti di legno massello (legno vergine non trattato) è possibile solo ed esclusivamente previa auto-

rizzazione dell'A.P. e nel rispetto delle procedure tecniche previste dal DM 5 febbraio 1998 (decreto applicativo del Decreto Ronchi). La combustione comporta una sanzione penale se non avviene con le modalità prescritte, perché senza autorizzazione viene violata automaticamente anche la normativa sulle emissioni in atmosfera (DPR 203/88). Il fatto che l'APA Confartigianato

abbia attivato in tutte le direzioni possibili, azioni finalizzate alla modifica della normativa vigente ed il fatto che esista già una bozza di modifica che sembra escludere gli impianti con potenzialità inferiore a 0.5 Megawatt (440.000 Kcal/h), non significa che sia possibile la combustione degli scarti di legno che, a tutt'oggi resta soggetta alle norme vigenti sopra richiamate.

NOTIZIE FLASH

AL 31.12.2000 GLI INCENTIVI REGIONALI

• La regione Lombardia, ha prorogato al 31 dicembre 2000 il termine per la presentazione delle domande di contributo per adeguamento alla direttiva comunitaria HACCP, alla certificazione ISO 9000, adeguamento all'Euro e valutazione, monitoraggio e rimozione amianto. I termini del bando e i moduli relativi sono a disposizione degli interessati anche via mail, presso gli uffici Apa di Como.

PARRUCCHIERI: VOGLIAMO LA NUOVA LEGGE DI SETTORE

• Il consiglio della categoria acconciatori dell'Associazione Provinciale Artigiani ha assunto l'iniziativa, di richiedere l'interessamento dei parlamentari comaschi per accelerare l'iter di approvazione del disegno di legge che modifica la normativa esistente datata 1963. L'iniziativa attuata dal presidente della categoria: Guido Perutini e dal presidente dell'Associazione Provinciale: Cornelio Cetti si associa all'intervento effettuato a livello nazionale dalle Associazioni di Categoria che hanno rivolto un appello unitario ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari del Senato.

IMMIGRATI: CONFARTIGIANATO FRENA SULLE QUOTE

• "Una bomba sociale ad orologeria". Così Ivano Spalanzani, presidente di Confartigianato, definisce un'eventuale immigrazione non integrata nel sistema produttivo del nostro paese. E avverte: "Sta crescendo, soprattutto nell'edilizia, il fenomeno del sommerso extracomunitario con grave danno per le tante imprese regolari".

E-COMMERCE: UN DISEGNO DI LEGGE PER 330 MILIARDI

• Il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge sul commercio elettronico che stanzierà 110 miliardi all'anno per tre anni. Gli interventi sono previsti sotto forma di crediti di imposta non rimborsabile. Questa cifra è stata divisa in due tranche: 80 miliardi per l'E-commerce a favore di tutti i settori e 30 per l'innovazione in alcuni settori tra cui tessile, abbigliamento e calzaturiero. Il disegno di legge prevede anche un fondo di garanzia di 180 miliardi di lire a copertura dei rischi sui crediti a favore degli studenti per l'acquisto di personal computer stabiliti con l'accordo tra la presidenza del Consiglio e l'Abi.

IMPRENDITORIA FEMMINILE: INTERVENTI PER 300 MILIARDI

• Il Consiglio dei Ministri ha approvato nuovi interventi per il sostegno e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, che si tradurrà in nuove misure di semplificazione degli interventi per il settore. E' quanto prevede un decreto Presidenziale. Per il 2000 sono stati stanziati 300 miliardi per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, ha spiegato il ministro Bellillo. A questa cifra si potranno aggiungere i fondi comunitari (altri cento miliardi). Il provvedimento punta a favorire l'imprenditoria femminile, anche sburocratizzando le procedure.

RIFIUTI

Dall'Amministrazione Provinciale la soluzione al problema Toner: imprese senza obblighi

Le cartucce del toner per stampanti non sono rifiuti provenienti da lavorazioni industriali o artigianali, pertanto le stesse non sono sottoposte agli obblighi di comunicazione, registrazione e redazione del MUD, la dichiarazione annuale dei rifiuti. Con questo chiarimento, estremamente importante, l'A. P. di Como, ha dato una svolta decisiva alla problematica che investiva numerose aziende artigiane alle prese con i "rifiuti" prodotti dalle stampanti in uso d'ufficio, che vengono così sollevate da obblighi, che obiettivamente non gli competevano. Il chiarimento è arrivato dopo i solleciti della APA di Como, che ha sollevato più volte la questione, chiedendo un interven-



to risolutivo. Questione che si è sbloccata con una comunicazione dell'A. P. di Como del 14 giugno 2000 prot. 15252, con la quale chiarisce il problema. "Facendo riferimento al D.lgs 22/97 ed in particolare all'articolo 7, comma 3 lettere C e D, si ritiene che i rifiuti quali cartucce e toner per stampa esauriti pro-

dotti nelle comuni attività d'industrie e imprese artigianali es. uffici, non debbano intendersi provenienti da lavorazioni industriali od artigianali ma, piuttosto, da attività di servizi ad esse funzionali e subordinate. In ragione di ciò, gli stessi non si considerano sottoposti agli obblighi di comunicazione al Catasto dei rifiuti attraverso il M.U.D., né alla conseguente annotazione sul registro di carico/scarico quanto disposto dagli articoli 11 e 12 del D.lgs 22/97. Inoltre, permanendo le condizioni e le tempistiche previste per il deposito temporaneo, di cui all'art. 6 comma 1 lettera M, è corretto che lo smaltimento del rifiuto possa avvenire entro un anno dalla sua produzione.

ASCENSORI

Collaudi a dicembre 2000? Approvato il regolamento, ma manca il DPR

Il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Industria ha approvato uno schema di Regolamento per il collaudo del 31 dicembre 2000 del termine (scaduto lo scorso 26 giugno) delle operazioni di collaudo degli ascensori per la verifica di conformità degli stessi, nel periodo transitorio, alla normativa di settore (il DPR 162/99). Il provvedimento, che era stato richiesto dalla Confartigianato al Ministero dell'Industria, a differenza di quanto espresso dagli organi di informazione, non è ancora da considerarsi approvato in via definitiva in quanto nel merito devono prima esprimersi il Consiglio di Stato e la Conferenza



Unificata Stato - Regioni e quindi solo successivamente potrà essere recepito attraverso un DPR e quindi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Di conseguenza il provvedimento, in considerazione

dell'approssimarsi della pausa estiva, potrebbe entrare in vigore addirittura non prima del prossimo mese di ottobre, con un periodo di "vacatio" estremamente lungo ed al contempo un periodo di applicazione di soli 3 o 4 mesi. Per tali motivi l'Associazione Ascensoristi Confartigianato si è rivolta nuovamente al Ministero dell'Industria segnalando l'assoluta inadeguatezza di tale proroga che non consentirà certamente di portare a compimento le numerosissime (si tratta di oltre 40.000 impianti) operazioni di collaudo sugli impianti di ascensore installati precedentemente all'entrata in vigore del DPR.

smaltire i rifiuti è un problema ?

NO!

L'Associazione Provinciale Artigiani di Como, ha stipulato apposite convenzioni, con aziende certificate del settore, per garantire ai propri associati un servizio efficiente, di alta qualità, veloce ed economico, rispondente a qualsiasi necessità di smaltimento rifiuti solidi, liquidi, pericolosi, assimilabili con assistenza diretta per tutti gli adempimenti burocratici formali. Il servizio, potrà essere svolto, previo accordo anche entro le 48 ore dalla prenotazione.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ARTIGIANI - COMO
 Como - Viale Roosevelt,15 tel.031 3161 fax 031 316.353 www.artigiani.como.it e-mail: ambiente@apacom.it

Confartigianato

COSTRUIAMO INSIEME

UNIPOL ASSICURAZIONI
Sicuramente con te

LA SICUREZZA DELLA TUA IMPRESA CON IL PROGRAMMA MODULAR

ASSICURAZIONI ATERISANO
CATERISANO di Caterisano Luigi & c. s.p.a.
Via Cassala, 13 - 20131 Milano
Tel. 02/8070448-02/373110 - Fax 02/8070488